

KAKI TREE PROJECT



Il “Kaki Tree Project” è un progetto internazionale, ideato in Giappone, finalizzato a sensibilizzare le giovani generazioni (e non solo) sulla pace, utilizzando come veicolo di forte valore simbolico il “Kaki della pace di Nagasaki”.

Il “Kaki di Nagasaki” è una pianta sopravvissuta all’esplosione nucleare del 9 agosto 1945, dai cui frutti il Dott. Masayuki Ebinuma, botanico giapponese, riuscì nel 1994 ad ottenere dei semi da cui nacquero delle pianticelle di kaki di “seconda generazione”. Nel 1995, dalla collaborazione con l’artista giapponese Tatsuo Miyajima, nacque l’idea di collegare quelle pianticelle di kaki ai bambini e agli adulti attraverso l’arte, per portare avanti il messaggio della pace e della rinascita.

Il progetto, partito da Nagasaki e sviluppatosi nelle scuole elementari di varie località giapponesi, si è successivamente diffuso in tutto il mondo.

Il progetto è in continua espansione e prende forma attraverso la creatività delle persone che vi aderiscono, la cui espressione artistica intesa nel suo senso più ampio, si ricollega a tutte le altre persone in un’opera comune che vuole stimolare l’apertura della coscienza alla pace.

Il Servizio Dipendenze-Area Penale del Dipartimento Dipendenze 1 dell’ASL TO2 ha fatto proprio il significato del “Kaki Tree Project”, sostenendo l’idea della piantumazione del “Kaki di Nagasaki” all’interno della Comunità per tossicodipendenti “Arcobaleno” dell’Istituto Lorusso e Cutugno. Il Comitato Esecutivo Giapponese del “Kaki Tree Project”, ha quindi ufficializzato la decisione (12 ottobre 2013), riconoscendo il valore

innovativo di tale scelta. Il progetto ha trovato un forte sostegno all'interno dell'Istituto Lorusso e Cutugno e all'esterno con l'adesione di scuole (I.C. M.L. King, Plesso Scolastico N.S. della Scala, SMS Caduti di Cefalonia), l'Istituto per Minori Ferrante Aporti, Associazioni (La Brezza, Morgana, Insieme al Margine, Museo Arte Cerreto, Scuola di Burattini e Marionette, Torino Art Gallery), artisti e istituzioni.

La cerimonia di piantumazione del kaki ha avuto luogo il 28 marzo, alla presenza di operatori sanitari, penitenziari, scolastici, studenti, volontari e detenuti.

Nello spirito del progetto, bambini, ragazzi e adulti hanno dato forma artistica al concetto di pace, realizzando una serie di opere che saranno esposte in una mostra nella S.C.A Arcobaleno dell'Istituto Lorusso e Cutugno dal 28 marzo al 5 aprile. Le opere sono state successivamente collocate in spazi espositivi esterni da definire, che saranno occasione per avvicinare la realtà esterna ed interna al carcere, divise da mura di cemento e barriere mentali.

La pace non è un concetto astratto, che riguarda solo chi governa, ma tutte le persone nelle realtà che si trovano a vivere.

La piantumazione del kaki di Nagasaki all'interno di un carcere viene ad assumere ulteriori significati. In particolare si mostra come anche un luogo di pena, dove la società spesso tende a relegare i suoi problemi, i suoi mali, le sue contraddizioni e a dimenticarsene, possa farsi portatore di un messaggio di riconciliazione.

Una simile iniziativa aiuta le persone a "riconoscersi" e a vedere la realtà anche da diverse prospettive, riducendo le reciproche diffidenze. Lo sviluppo del progetto ha creato delle opportunità per parlare di pace, carcere, riabilitazione con alunni delle scuole elementari, studenti delle scuole medie e altri attori sociali, che difficilmente avrebbero avuto possibilità di incontrarsi.

Il Servizio Dipendenze_Area Penale, come espresso dai principi fondanti del "Kaki Tree Project", considera la piantumazione del kaki non un punto di arrivo, ma di partenza di un processo in cui la crescita della pianta di kaki si viene a collegare simbolicamente alla crescita di una nuova coscienza sociale.

Una nuova coscienza sociale che ha portato il Kaki Tree Project in un altro luogo non lontano da quello del carcere "Lorusso e Cutugno". Gli abitanti della Val di Susa, teatro da tempo di un grande dibattito a volte anche violento sul progetto dell'alta velocità che dovrebbe collegare più celermente la Francia all'Italia, hanno deciso di portare un loro caco della

pace a Venaus. Nello stesso luogo dove nel 2005 ci furono forti scontri sempre sul progetto Tav, ora esiste un centro culturale polivalente con al suo interno un'anfiteatro dedicato alla Pace, realizzato recuperando i detriti di un'alluvione del 2008. L'esemplare dell'albero di Nagasaki è arrivato in Valle nello stesso giorno della cerimonia di piantumazione nel giardino della comunità Arcobaleno. È stato affidato ai bimbi che ben conoscevano ciò che l'olocausto atomico aveva provocato a Hiroshima e Nagasaki per una lunga ricerca fatta durante tutto un anno che ha poi portato alla realizzazione di una mostra sugli attacchi atomici del 6 e 9 agosto 1945. Quei bimbi hanno però anche imparato che dalla distruzione può nascere la vita che cresce ovunque, anche dentro i muri di un carcere.

Info:

ASLTO2, Dipartimento Dipendenze 1 – C.so Lombardia, 187 – Torino, rif. Enrico Teta, responsabile Servizio Dipendenze-Area Penale, email: enrico.teta@aslto2.piemonte.it

Comune Venaus, Via Roma n.4 - VENAUS (TO), rif. DurbianoDurbiano, sindaco, email: sindaco@comune.venaus.to.it

Progetto presentato da Andrea Togno



